

Genova, la città metropolitana parte con un esposto: “Poco tempo per presentare le liste dei candidati, serve una proroga”

di **Francesco Abondi**

08 Settembre 2014 - 8:05



Genova. Se il buongiorno si vede dal mattino, la città metropolitana di Genova parrebbe destinata a non avere vita facile. Il segnale lo ha dato un esposto al prefetto a firma di Antonio Bruno, consigliere del Comune di Genova, e di Cristiano Nattero, consigliere del Comune di Serra Riccò. Motivo del contendere le scadenze per la presentazione delle liste dei candidati per il nuovo Consiglio metropolitano.

Le procedure si sono aperte l'altro ieri e oggi, lunedì 8 settembre alle 12, è fissato il termine ultimo per la presentazione dei nominativi. Una corsa contro il tempo stabilita dalla legge 56/2014 e dalla circolare 32/2014 del Ministero degli Interni, insieme ad una specifica delibera della Provincia che ha dato il via alle proteste.

Soprattutto una corsa ad ostacoli, tra uffici comunali e quelli della Provincia di piazzale Mazzini, sede in cui è costituito l'ufficio elettorale. Per questo Bruno e Nattero hanno chiesto una proroga alla scadenza. “I Comuni della Provincia di Genova - spiegano - non hanno ricevuto alcuna disposizione in ordine alla necessità di prorogare l'apertura degli uffici delegati all'autentica delle firme dei candidati e dei sottoscrittori, come avviene in occasione di qualsiasi tornata elettorale per la quale sia necessaria la raccolta di firme autenticate. Per questa ragione in molti comuni, soprattutto dell'entroterra, chi si è recato presso il proprio edificio comunale nella giornata odierna ha trovato la porta chiusa, senza alcuna indicazione di orari di apertura straordinari”.

Porte chiuse, insomma, con il rischio che qualcuno rimanga fuori, tenendo conto che “la sola giornata di lunedì mattina non può essere ritenuta sufficiente per colmare questa mancanza in quanto, come è noto, tutta la documentazione per partecipare alle elezioni deve essere consegnata a Genova presso gli uffici della Provincia e le distanze non consentirebbero di correre da una parte all’altra del territorio per adempiere a quanto richiesto entro le ore 12”.